

Un pescatore sardo ha pescato una bomba della NATO: chiuse le spiagge

Un pescatore che rientrava nel porto di Teulada, nel sud della Sardegna, si è accorto di aver preso nella sua rete anche una bomba, inesplosa, che giaceva sul fondale a circa 7 metri di profondità. Il fatto ha provocato l'immediata chiusura dell'accesso alle spiagge di Portu Tramatzu, S'Ottixeddu e Portu de S'Arena, in piena stagione turistica, fino a che l'ordigno non è stato fatto brillare. Ancora ignota la provenienza dell'ordigno, ma gli indizi portano in direzione più che ovvia: per tutto il mese di maggio, infatti, nella Regione si sono succedute ben tre esercitazioni militari condotte dalla Nato che hanno coinvolto migliaia di soldati e centinaia di mezzi militari d'aria, di terra e di mare. Tra le zone interessate anche il golfo di Teulada.

Nonostante la vicenda si sia conclusa nel giro di poche ore, quanto accaduto ha riaperto un dibattito, quello della militarizzazione dell'isola, che in Sardegna è sempre vivo. Gli specialisti dello 'Sminamento Difesa Anti Mezzi Insidiosi' della Marina militare si sono infatti occupati di far brillare l'ordigno nell'arco di quindici ore. Operazione dopo la quale Capitaneria di porto e Angelo Milia, sindaco del comune di Teulada, di comune accordo, hanno concesso la ripresa delle normali attività. "Si comunica che il blocco stradale è stato rimosso a seguito del prelievo dell'ordigno di cui alla precedente comunicazione. Pertanto l'accesso alle spiagge ed al porto è stato ripristinato. **Ci scusiamo per il disagio**", si legge in un comunicato.

Un pescatore sardo ha pescato una bomba della NATO: chiuse le spiagge



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CAPITANERIA DI PORTO
GUARDIA COSTIERA
CAGLIARI**

Via dei Calafati n. 19 - +39 070 605171 - www.guardiacostiera.gov.it/cagliari - dm.cagliari@pec.mit.gov.it - cpcaagliari@mit.gov.it

ORDINANZA N. 111/2023

"INTERDIZIONE PER RITROVAMENTO PRESUNTO ORDIGNO BELLICO"

Il Capo del Circondario Marittimo di Cagliari e Comandante del porto di Cagliari:

- VISTA** la segnalazione prevenuta dalla Compagnia Carabinieri di Carbonia, afferente il ritrovamento di n. 1 (uno) presunto ordigno bellico, a mare e ad una profondità di circa 7 metri, presso il Comune di Teulada, nella zona di coordinate sotto specificata;
- RITENUTO** necessario interdire lo specchio acqueo interessato al fine di tutelare la sicurezza della navigazione e la vita umana in mare nelle more delle eventuali operazioni di brillamento e bonifica del sito;
- VISTI** gli artt. 17, 30 e 81 del Codice della Navigazione, nonché l'art. 59 del relativo Regolamento di Esecuzione;
- VISTI** gli atti d'ufficio,

RENDE NOTO

Il fondale della zona di mare intorno al punto di coordinate (WGS 84) **Lat. 38°55.57' N – Long. 008°43.15' E** (punto di ritrovamento), è interessato dalla presenza di un presunto ordigno bellico.

ORDINA

Articolo 1

Con decorrenza immediata e fino all'intervento di bonifica a cura di personale artificiere specializzato, nello specchio acqueo e nella zona costiera compresa nel raggio di 2000 (duemila) metri dal punto di cui al rende noto, è vietato:

- ancorare e sostare con qualunque unità, sia da diporto che ad uso professionale;
- praticare la balneazione e comunque accedervi;
- effettuare attività di immersioni subacquee;
- svolgere attività di pesca;
- ogni attività connessa all'uso del mare non espressamente autorizzata.

Articolo 2

I contravventori alle norme contenute nella presente Ordinanza, ove il fatto non costituisca diverso e/o più grave reato e salvo, in tal caso, le eventuali maggiori responsabilità loro derivanti dall'illecito comportamento, saranno puniti ai sensi dell'art. 1174 e 1231 del Codice della Navigazione.

Articolo 3

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante l'affissione all'albo dell'ufficio, l'inclusione alla pagina "ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.gov.it/cagliari, nonché la diffusione tramite gli organi di informazione.

Cagliari, lì (vedi stringa in alto)

p. IL COMANDANTE
C.V.(CP) Mario VALENTI a.
Documento firmato digitalmente,
ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005

Il Capo Servizio Nav e Portuale
MATTEO GRAGNANI Matteo GRAGNANI
Firmato Digitalmente da Matteo GRAGNANI
In Data/On Date:
martedì 4 luglio 2023 19:04:04

Un pescatore sardo ha pescato una bomba della NATO: chiuse le spiagge

L'ordinanza emanata dopo il ritrovamento dell'ordigno bellico

Una 'ripresa' accompagnata dalle parole del direttore della Marina di Teulada, Renato Marconi, per cui «**le nostre acque erano, sono e restano tranquille ed accoglienti** per i diportisti, con le baie e le scogliere tra le più belle della Sardegna; il porto e la sua rada offrono un riparo protetto, sicuro e di pregiata qualità per la nautica di ogni dimensione».

Parole rassicuranti, ma che non trovano un corrispettivo altrettanto rasserene nella realtà dei fatti. Per tutto il mese di maggio, infatti, **nella Regione si sono succedute ben tre esercitazioni militari condotte dalla Nato e dai suoi partner**: Mare Aperto, Noble Jump e Joint Stars. La prima, ha coinvolto fino al 6 maggio 6mila soldati di 23 nazioni (di cui 12 Paesi NATO e 11 partner), 41 unità navali e dell'aviazione, reparti della Brigata Marina San Marco, incursori e subacquei. La seconda, un'operazione militare che ha riguardato otto Paesi della NATO in uno scenario particolare, quello del soccorso congiunto verso uno Stato alleato sotto attacco, ha visto sbarcare sull'isola, a partire dal 28 aprile scorso, 3mila soldati e 700 mezzi militari, tra aria, terra e mare. La terza, svoltasi dall'8 al 26 maggio, considerata l'esercitazione di "maggiore rilevanza nazionale", ha coinvolto oltre 4mila uomini e donne e circa 900 tra mezzi terrestri, aerei e navali. È probabile, dunque, che la bomba inesplosa pescata a Teulada, **sia finita sul fondale proprio durante le esercitazioni** svoltesi nel golfo del medesimo comune.

Prove di guerra che, tra l'altro, oltre agli ordigni 'smarriti', si sono lasciate alle spalle la **naturale devastazione ambientale** che deriva da un conflitto armato, che sia fatto per finta o per davvero - non sono mancate, infatti, anche vere e proprie esplosioni, [ricordano i manifestanti](#). Per tali motivi, agli inizi di giugno cinque generali, tutti ex Capi di Stato maggiore, [sono stati rinviati a giudizio](#) dal Gup di Cagliari con l'accusa di disastro colposo per gli effetti di anni di esercitazioni militari (Nato e italiane) nel poligono militare di Teulada. Il dibattimento si aprirà ufficialmente il 25 gennaio 2024 davanti al secondo collegio penale del tribunale di Cagliari. Le indagini hanno accertato lo stato di devastazione dell'area della Penisola Delta, dove tra il 2008 e il 2016 sono stati **sparati 860mila colpi di addestramento**, con 12mila missili, pari a 556 tonnellate di materiale bellico.

Eppure, non ci sarà «nessuna riduzione della presenza militare in Sardegna», come [ha dichiarato](#) in Parlamento il ministro della Difesa Guido Crosetto, rispondendo a un'interrogazione di Francesca Ghirra - deputata cagliaritano di Alleanza Verdi e Sinistra - sulla ridefinizione delle servitù militari per ridurre l'impatto ambientale delle esercitazioni sull'isola. Il governo, dunque, non arretra ed esclude categoricamente di mettere mano a una riduzione dei poligoni e delle basi militari che pullulano sul territorio sardo. Intanto, chissà se con il tempo il mare restituirà qualche altro regalo non gradito.

Un pescatore sardo ha pescato una bomba della NATO: chiuse le
spiagge

[di Gloria Ferrari]